



Anno XLII • Numero 30 • Domenica 13 settembre 2015

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
00184 Roma; [redazione@romasette.it](mailto:redazione@romasette.it)  
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58,00  
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B  
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209  
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871



Nella foto il Centro educativo "Gianluca Felici" a Vau-Dejës in Albania

## Aprire la «Casa degli Angeli» e rivive il sogno di Gianluca

**S**e è vero che nessun genitore dovrebbe sopravvivere al figlio, è altrettanto vero che può continuare a farlo vivere portando avanti i suoi sogni. È quello che fa Francesca, mamma di Gianluca Felici, morto 19 anni fa vittima di un incidente stradale. Figlio unico, aveva solo vent'anni e un desiderio: portare aiuto in quelle terre dimenticate dagli uomini dove manca l'essenziale come cibo, acqua, luce.

Cinque mesi dopo la sua morte, i genitori hanno fondato l'associazione Gianluca Felici Onlus che si prefigge di promuovere e realizzare progetti di solidarietà sociale, socio-educativi, culturali, formativi e fornire assistenza sociale e socio-sanitaria. Fino ad ora l'associazione ha operato in Albania, Brasile, Camerun e Congo.

Francesca, presidente dell'associazione, è in partenza per il Brasile, dove sabato prossimo, ad Irece-Baja, sarà inaugurata la Casa degli Angeli, una grande struttura costruita su un terreno donato dalla diocesi di Irece, che accoglierà donne e bambini dal concepimento alla nascita per poi seguirli fino ai sei anni.

Ci saranno uffici, ambulatori per visite mediche, ginecologiche e vaccinazioni, camere per ospitare i neo-genitori, sale convegni e apposite aree per educarli a questo difficile compito. Per il Brasile partirà anche don Alessandro Zenobbi, parroco di San Policarpo all'Appio Claudio. «Ho sempre favorito e appoggiato l'associazione - spiega - perché c'è un vero discorso di missione. È una coppia che ha perso un figlio ma continua ad essere feconda perché continua a donare vita».

Il progetto nasce dall'incontro con il vescovo di Irece, monsignor Tommaso Cascianelli, frate passionista, missionario in Brasile da 35 anni, promotore della «Pastorale del bambino». Ad Irece si diventa genitori anche a 11 anni quando poco o nulla si sa sulla gravidanza e sulla cura di un bambino.

Era quindi necessario insegnare a questi bambini l'Abc per essere buoni genitori: dalle nozioni base di igiene e guida alla salute ad una corretta alimentazione, dal parto naturale all'allattamento al seno, dal modo di educare e giocare con un bimbo. La «Pastorale del bambino» è rivolta alla comunità, senza distinzione di razza, colore, sesso, credo religioso e lì dove è applicata si è registrata una riduzione del 66% di mortalità infantile.

L'associazione ha mosso i primi passi in Albania dove Gianluca aveva svolto una missione con la scuola. «Era tornato cambiato - ricorda la mamma -, sconvolto dalla miseria e dalla sofferenza di grandi e bambini».

In Albania in questi anni è stato costruito un centro educativo, una casa di accoglienza per disabili e anziani, laboratori di falegnameria e ceramica; realizzati corsi di cucito e artigianato per insegnare agli albanesi un lavoro per rimanere nella loro terra. Tutti progetti che, a distanza di vent'anni, vengono seguiti e sostenuti dall'associazione.

«Lavoriamo tanto - conclude Francesca - ma facciamo tutto con l'aiuto di Dio e farò sempre il possibile affinché Gianluca ci guardi e sia felice».

**Roberta Pumpo**